

Il Vangelo di oggi ci ricorda quello che Gesù ha detto ai suoi apostoli e che oggi ripete a ciascuno di noi: “Di questo voi sarete testimoni”:

Cosa testimoniamo, allora, noi con la nostra vita? Prendiamo un catechista; può testimoniare certamente che vi siete preparati, siete diventati amici, avete conosciuto meglio Gesù. Potrei chiedere ai vostri genitori; sì in quest’anno mio figlio, mia figlia sta crescendo nel fare comunione nel senso che è più in comunione coi fratelli, vuole bene agli amici. E potrei chiamare i figli e chiedere se sono testimoni dell’amore tra il papà e la mamma, e hanno imparato la comunione proprio nel volersi bene quotidiano – quel pane quotidiano di cui sono nutriti è la vostra vita. Loro sono testimoni, davanti a Dio, di queste cose.

Cosa testimoniamo oggi, perché siamo qui? Un bambino mi ha fatto questa domanda, proprio in questi giorni: “C’è una cosa in cui faccio fatica a credere, com’è possibile che un semplice pane diventi Dio?”. Faccio fatica a credere che Dio abbia fatto una scelta così.

E pensandoci bene è forse una domanda che noi non ci poniamo più, sono 5, 10, 15, 20 anni che facciamo la comunione senza questo stupore! Si oggi bimbi voi incontrate Dio, vi nutrite di Dio; questa è la sua scelta: Gesù vuole essere dentro quel pane che diventa suo corpo per abitare la vostra esistenza nel profondo. La vera comunione si fa con la mente, col corpo, col cuore, colla volontà. Amare Dio con tutto noi stessi.

Pensate che mistero grande. E’ vero, anche noi adulti non dobbiamo abituarci all’idea data per scontata che il nostro Dio ha scelto una via davvero grandissima; Dio ha scelto la semplicità, e ci sembra così difficile poter pensare questo, eppure questa è la grandezza della nostra fede, di questo siamo testimoni.

Dio ci sorprende, e ci viene incontro nel modo più semplice; Dio non è lontano e ci invita nell’Eucaristia ad avere il coraggio di essere vicini. E allora mi rivolgo ai genitori, con una domanda provocatoria, una chiamata a venire fuori: “Quanto, come genitori, per portare i vostri figli a vivere la comunione con Cristo siete cresciuti nella comunione tra di voi, quanto vi siete conosciuti, quanto avete iniziato a volervi bene tra famiglie?”.

E più imparerete a volervi bene tra voi più loro faranno bene questa Eucaristia; e tutte le domeniche, non sarà una festa ogni tanto, ma tutte le domeniche saranno questa festa dell’amore di Dio che ci chiama ad essere famiglia, che ci chiama a conoscerci; e come capita nella vita di ogni famiglia, nella vita del papà e della mamma che pure hanno scelto di stare insieme e amarsi per tutta la vita ci saranno quei momenti di incomprensione; così come nella comunità cristiana e fin dalle origini ci sono state queste incomprensioni ... ma proprio a questo ci richiama l’Eucaristia, a non fermarci all’incomprensione, alle differenze umanamente inevitabile ma piuttosto a farci questa domanda: “Sei disposto ad amare il tuo fratello come io ti amo? altrimenti non fare la comunione!”. Sei disposto ad amare ... non secondo te, secondo i tuoi modi, ma come Lui, Gesù, ti ama? Ricordati che sei fatto per questa grandezza, sei capace della comunione ... ricordatevelo bimbi, diventate capaci, con la Comunione, di amare come Dio!

Non guardiamo troppo a noi stessi, ma cerchiamo di amare come Dio. Capite allora che questa diventa una festa vera; oggi con la Comunione dei vostri figli inizia una nuova comunione tra di voi, e questo diventa speranza per il mondo: lì dove due o tre o dieci persone si vogliono bene regna la presenza di Dio. E dove delle persone decidono di essere Chiesa ... non scandalizzatevi della fatica di certi momenti, è proprio per questo che il Signore dice *fate questo in memoria di me*, siate testimoni che l’amore di Dio è più grande di voi stessi, più forte di qualsiasi peccato e sconfigge qualsiasi distanza. Allora oggi facciamo tutti la Prima Comunione con questa fede, tutti con questo desiderio di comunione e di speranza che porteremo al termine di questa Eucaristia nelle nostre case – chiesa di Dio – nelle nostre strade, nei nostri paesi e nella nostra città e generiamo una cultura di Chiesa, cioè di comunione, di presenza di Cristo.

Allora quella domanda è bellissima “Come è possibile ...”, è la domanda che ha fatto Maria: come è possibile che io nella mia piccolezza di ragazzina possa diventare la Madre di Dio? Vi auguro, bimbi, di tenere sempre nel cuore questa domanda tutte le volte che farete la comunione: come è possibile che Dio che è così grande si fa così piccolo per amarmi, per abitare la mia vita, sempre e ovunque?

Di questo ringraziamo il Signore e ci impegniamo proprio in una comunione e in una amicizia vera e profonda che sia testimonianza della nostra appartenenza a Lui.

Da come vi amerete sapranno che siete miei.